

Leviatano

Se i giovani non sognano più California

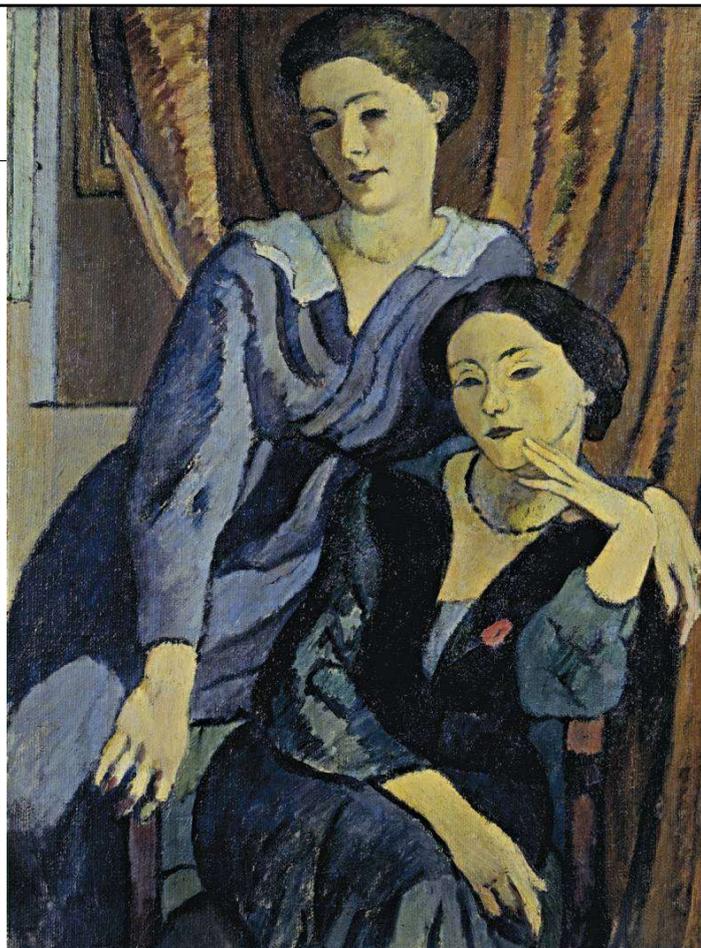
di Stefano Folli

**F**rancesco Costa è un caso editoriale-mediatico di sicuro interesse. Giovane (meno di 40 anni), vicedirettore della testata online *Il Post*, esperto di America, autore di un podcast di grande successo (*Morning*) che consiste in una rassegna stampa mattutina molto ragionata: Costa è tutto questo e in prospettiva anche altro. In sostanza è un giornalista che ha saputo interpretare lo spirito dei tempi e sta offrendo un modello di informazione non banale. Diciamo che ha contribuito non poco a trasformare lo strumento del podcast, oggetto per molti ancora misterioso, facendone un veicolo efficace di contatto e comunicazione con un pubblico giovane in via di espansione. Al tempo stesso non si pone su una linea di rottura con la tradizionale cultura giornalistica, non nega la necessità di integrare – almeno in questa fase – il vecchio con il nuovo. In fondo, lo stesso successo della rassegna stampa va considerato come un tentativo di legare tra loro le generazioni e di offrire un paracadute alla crisi della carta stampata. Idem si può dire per i libri. L'ultimo di questo autore appena uscito s'intitola *California* ed è una sorta di reportage nel mitico Stato americano di cui si vuole descrivere una sorta di decadenza, legata a crescenti problemi interni che potrebbero diventare – o forse lo sono già – il paradigma di tutte le difficoltà delle democrazie avanzate. Ognuno potrà giudicare la tesi nel merito. Quel che conta è un fatto. Presentato a Milano nei giorni scorsi, è stato un altro successo: circa settecento spettatori, chiaramente veicolati dal podcast e dalla testata web. Anche stavolta il più classico dei veicoli culturali – il libro – viene sostenuto e spinto dalla forza delle tecnologie ipermoderne. E in qualche misura questa caratteristica si riflette nella struttura del volume, che è molto agile e veloce; nella bibliografia compilata alla fine; nella stessa qualità della scrittura che senza dubbio piace ai ragazzi perché rispecchia il linguaggio corrente, accogliendo volentieri termini e neologismi in uso. *California* sembra uno "spin off" dei risultati ottenuti da Costa nel mondo del web. Il che non è un limite, ma il riconoscimento d'essere riuscito a porsi come avanguardia del futuro prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Costa  
**California**  
La fine del sogno  
Mondadori  
pagg. 196  
euro 18,50



◀ **Le amiche**  
Si intitola così il dipinto del 1920 firmato da Pietro Marussig e conservato a Milano, Museo del Novecento

riose parole del poeta Rilke: «Ciò di cui si ha bisogno è solo questo: la solitudine, una grande solitudine interiore. Penetrare in se stessi e non incontrare nessuno per ore; è questo che si deve potere raggiungere». Alla base dell'amicizia, dice Borgna, ci sono comunicazione, condivisione e inesauribile reciprocità, possibile, quest'ultima, solo quando siamo in pace con la nostra solitudine, che non è isolamento privo di speranza, ma è a sua volta relazione. Con noi stessi e con gli altri che sono in noi. Su questo Borgna è definitivo: «Non so se ci può essere amicizia se non si è capaci di vivere la solitudine come raccoglimento e sorgente di meditazione. La solitudine è relazione, ed è una buona compagna nel cammino della nostra vita e delle nostre amicizie, anche se talora dolorosa perché ci confronta con gli abissi della nostra interiorità». L'esempio che Borgna ci porta non può che essere quello degli anni della pandemia, quando siamo stati «accompagnati da persone amiche, vicine e lontane, che

Lo psichiatra si confronta con Simone Weil, Rilke, Sant'Agostino

INSEPARABILI

Amico, con te mai più solo

Eugenio Borgna ci consegna un saggio elegante e letterario sulla più complessa e irrinunciabile delle relazioni. Che la pandemia ci ha fatto riscoprire

di Vittorio Lingiardi

«L'amicizia è per me un beneficio incomparabile, senza misura, una sorgente di vita, in senso non metaforico, ma letterario. Queste parole di Simone Weil ci restituiscono il battito teorico e affettivo del nuovo libro di Eugenio Borgna. Libro dal titolo ciceroniano (pur se il filosofo romano non è mai citato, certo non per dimenticanza, ma perché il volo del pensiero di Borgna percorre, per affinità, rotte più nordiche), *Sull'amicizia* è un itinerario di lettura intimo e rigoroso (ma noi che leggiamo Borgna fin da piccoli possiamo tranquillamente definirlo una *réverie borgnana*), su una delle esperienze umane più sfumate, mutevoli e complesse. «Nostalgia di una comunione ideale fra un destino e un altro destino», l'amicizia – le sue vette mistiche, la sua semplicità quotidiana



Eugenio Borgna  
**Sull'amicizia**  
Raffaello  
Cortina  
pagg. 110  
euro 12

VOTO  
★★★★☆

– è un dono fragile e potente di cui non possiamo fare a meno. Come anche lo è questo libro, da leggere come un'antologia di affetti e pensieri, un'utile guida nell'epoca in cui il sentimento antico dell'amicizia deve fare i conti con le trasformazioni virtuali (non sempre negative, per esempio se epistolari: tra amici ci si scrive bellissime email) portate dalla fiamma delle relazioni online. In un dialogo terso e incessante tra vita e lettura, il saggio di Borgna ci racconta i volti infiniti e spesso arcani dell'amicizia, e le sue sfaccettature psicologiche e persino le sue declinazioni nella pratica psichiatrica. Senza amicizia, dice lo psichiatra di Borgomanero, primario Emerito dell'Ospedale Maggiore di Novara e maestro della clinica fenomenologica, non sarebbe possibile conoscere l'altro e dialogare con lui. Anche, soprattutto, nel silenzio e nella solitudine, se sappiamo fare nostre le meravigliose e sempre miste-

hanno alleviato la nostra solitudine e la nostra angoscia». Di nuovo le parole di Simone Weil: «l'amicizia è quel miracolo in virtù del quale un essere umano accetta di guardare alla dovuta distanza e senza accostarsi l'essere a lui necessario quanto il nutrimento». L'altro grande ingrediente dell'amicizia è la fiducia, fondamento ultimo delle relazioni umane; la fiducia che ci consente di accogliere ed essere accolti, accudire ed essere accuditi, sostenere ed essere sostenuti. Suddiviso in cinque brevi sezioni, *Sull'amicizia* racconta il sentimento e l'esperienza dell'amicizia sullo sfondo di tutti i paesaggi: presupposti filosofici, rivelazioni poetiche, confini amorosi, gioia e lacrime, declinazioni di genere (con delicate riflessioni su amicizie "femminili" e "maschili"). Ma sono soprattutto il tempo interiore, ci dice l'autore citando Rilke e Sant'Agostino, la tensione tra passato, presente e futuro, la presenza dei ricordi (come memoria del cuore e non delle cose), a sostenere l'amicizia, a tenerla viva nonostante le distanze fisiche o l'intermittenza degli incontri.

Proseguendo le sue riflessioni sull'amicizia nelle diverse età della vita, Borgna parte dagli anni dell'infanzia per ricordarci quanto sia importante che la delicatezza e la tenerezza del sentimento amicale abitino i professionisti che lavorano con i bambini. Il legame d'amicizia può scaturire da stati d'animo differenti. È gioia nella condivisione: curiosa nei bambini, bruciante negli adolescenti, sorprendentemente rigeneratrice «nel crepuscolo della vita». Ed è ricerca di senso, spesso nel fondo della malinconia quando l'amica o l'amico provano ad ascoltare, se pronunciata, la stanchezza e la fatica di vivere. Ancora Simone Weil: «L'amicizia non deve guarire le pene della solitudine ma duplicarne le gioie». Soltanto Borgna, come psichiatra sempre immerso nella relazione, ma anche come persona capace di abbracciare rimanendo schiva, poteva compiere il salto spirituale capace di riunire due parole che forse i più non considerano compatibili: amicizia e solitudine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA